



Immaginiamo di essere nel 2038 in Italia...

Permane:

- l'utilizzo delle fonti fossili e delle biomasse per la produzione di energia
- la mancata riduzione del traffico veicolare in ambito urbano
- la mancata bonifica delle aree inquinate,
- la mancata conversione di allevamenti/agricoltura intensivi
- l'insufficiente riduzione degli inquinanti chimici
- insufficienti interventi nei confronti di PFAS e plastica
- il consumo di suolo
- la scarsa tutela del patrimonio forestale e boschivo
- l'implementazione tecnologie digitali non ancora adeguatamente testate
- la scarsa messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti

Non è prevista una normativa relativa a:

- sanzioni per le emissioni di gas serra e la produzione di rifiuti e velenosi
- addebito alle compagnie elettriche delle cosiddette "esternalità"
(costi legati agli impatti sull'ambiente e sull'uomo, che sono ora totalmente a carico della società civile).

Vedremo danni alla salute:

- Aumento delle patologie cronico-degenerative (immunomediate, neuro-degenerative, endocrine, neoplastiche, respiratorie, metaboliche, cardiocircolatorie), delle malattie mentali, delle disfunzioni riproduttive e delle malattie infettive. Riemergono le patologie tropicali.
- servizio sanitario pubblico ulteriormente allo sbando

Vedremo:

- Aumento spese militari
- Aumento della crisi socio-economica
- Aumento dei migranti ambientali
- Mercificazione e devastazione dei beni comuni ad opera del mercato
- Ulteriore messa in crisi dei diritti dei lavoratori